

Scienziatina e il vento della vita

Una mattina di febbraio Scienziatina, la bambina tanto brava in scienze, salì con la sua classe sul pulmino giallo della scuola per andare in piazza a Fermo a vedere uno spettacolo teatrale. Appena aperte le porte del pulmino entrò un gran vento che fece tremare i vetri e spettinò i capelli a tutti i bambini.

La piazza era in gran subbuglio: vasi di fiori caduti a terra, panni stesi che volavano per aria, immondizia rovesciata, i grembiuli dei bambini che si gonfiavano come vele.

Scienziatina osserva pensierosa tutta la scena, fino a quando viene colpita in faccia dall'ala di un piccione.

Decide allora di cercare un modo per controllare il vento.

Comincia a pensare ad un grande tubo da connettere ad una centrifuga, in modo da trasformare il vento in energia buona. Si guarda intorno e vede l'arco della piazza: è proprio della dimensione che le occorre... decide di trasformarlo in un arco regolatore.

Tornata a casa va nella sua cantina – laboratorio, fa il progetto e capisce che ha bisogno d'aiuto. Scienziatina chiede alla mamma di aiutarla a costruire una macchina, ma la mamma non è capace. Però ha letto sul giornale che a Fermo c'è una nuova università di robotica.

Il giorno dopo propone il problema a scuola, e la classe decide di chiedere aiuto all'università. I bambini e gli insegnanti partono con il pulmino giallo per incontrare le persone che lavorano all'università. Spiegano il progetto, tutti si entusiasmano e accettano la sfida di costruire una macchina che trasforma il vento cattivo in energia buona.

Si lavora insieme un mese intero nel laboratorio di robotica, e alla fine viene fuori una macchina con tante luci colorate, pale per il vento, palline colorate effetto neve.

Appena accesa emette rumori meccanici, e dopo un po' produce musica dolce.

La macchina viene montata sotto l'arco della piazza.

In due stanze del palazzo del comune, proprio sopra l'arco, vengono montati dei pannelli solari. Nella prima stanza l'aria viene riscaldata, e in quella vicino l'aria viene raffreddata.

Poi viene tolta la parete che divide le stanze e si scontrano le masse d'aria calda e fredda: da questo scontro nasce un vento forte che viene immesso con un tubo nella macchina.

Il giorno stabilito per provare la macchina c'era un forte vento: tenendosi il cappello Scienziatina, insieme a tutto il gruppo di lavoro, fa un gran respiro, chiude gli occhi e preme il pulsante rosso dell'accensione nascosto a terra.

Si accendono le luci, le ventole girano sempre più velocemente, si formano palline colorate, una musica dolce si diffonde dall'arco.

Il vento si placa e nei tubi viene raccolta energia positiva che viene portata verso la piazza: nella gelateria si mette in funzione la macchina che fa i gelati e comincia a produrre gelato per tutti. In pizzeria si accendono i forni e arriva pizza calda. Nei bar si accendono le macchine per il caffè, la cioccolata calda e i cappuccini, mentre i frigoriferi rinfrescano le bibite.

Scienziatina e i suoi amici sono felicissimi e festeggiano passando per tutti i negozi e provando tutto.

Intanto, prima dell'arco, stanno arrivando due nostre vecchie conoscenze: i due ladri che avevano rubato la macchina ad energia solare a Scienziatina l'anno precedente.

Hanno finito di scontare la loro condanna in prigione e sono appena usciti.

Litigano, però.

Uno ha le occhiaie e rinfaccia il fatto che non dorme da tre mesi perché l'altro ha russato sempre. Lo insulta pure e gli dice che non è capace neanche di rubare una macchina.

L'altro è furioso perché ha preso tante botte ogni volta che provava a rubare il dolce della domenica.

Continuando a camminare si ritrovano sotto l'arco regolatore mentre la macchina è accesa.

Vengono investiti dalle luci colorate, una forte energia provoca una musica prima forte, poi, piano piano, si calma.

I due ladri si irrigidiscono, poi cominciano a tremare, poi a ballare.

Alla fine escono dall'arco e Sono trasformati!

I volti sono sorridenti e gli occhi brillano felici.

Per la prima volta si sentono amici e si stringono la mano.

Poi corrono ad aiutare le vecchiette a portare i sacchi della spesa, puliscono la piazza dalle cartacce in terra e regalano sorrisi a tutti.

E così fu chiaro che regolando l'energia, non spegnendola, si può avere un mondo pulito e gente capace di abitarlo.

Autore:

Classe IV

Scuola Primaria S. Michele Lido

Fermo